

LO STRANO PROGRAMMA DI SCHLEIN

Elly attacca sulla sanità (ma i tagli li ha fatti il Pd) Vuole cambiare la Rai (ma la riforma è dei Dem)

*Dal 2015-2019 sono stati sottratti 12 miliardi al Sistema Sanitario Nazionale
E le regole sulla tv pubblica risalgono a quando Renzi guidava il partito*

EDOARDO ROMAGNOLI
e.romagnoli@iltempo.it

••• Non c'è dubbio che in Italia ci sia un problema di carenza di personale sanitario. Secondo le stime più prudenti mancherebbero circa 20mila camici bianchi e almeno 70mila infermieri. A questo c'è da aggiungere che in tre anni circa 15mila infermieri e 21 mila medici hanno lasciato l'Italia. Non solo. Entro il 2025 è previsto il pensionamento di ben 40mila medici. Le ragioni sono molteplici, ma una su tutte è sicuramente il definanziamento da vent'anni a questa parte del settore sanitario da parte della politica; sia di destra che di sinistra.

Nel 2007 il secondo governo Prodi fu il primo che per ridurre la spesa pubblica mise il tetto di spesa per il personale sanitario che non doveva superare quello del 2004 diminuito dell'1,4%. Una misura confermata dai governi

successivi da Monti a Conte. La Fondazione **Gimbe** calcola che il grosso dei tagli sia avvenuto tra il 2010 e il 2015 (governi Berlusconi e Monti), con circa 25 miliardi di euro trattenuti dalle finanziarie del periodo, mentre i restanti 12 miliardi sono serviti per l'attuazione degli obiettivi di finanza pubblica tra il 2015 e il 2019 (governi Letta, Renzi, Gentiloni, Conte). Insomma un bel pasticcio bipartisan che ha portato le risorse disponibili

per il comparto sanitario dai 90 miliardi del 2006 ai 75 nel 2025.

Una storia molto simile a quella della Rai per anni lottizzata dalla politica. Oggi le opposizioni attaccano Meloni per l'occupazione, facendo finta che in passato non fosse così. L'ultima riforma

che ha reso la tv pubblica succube della politica è firmata Matteo Renzi, allora segretario del Pd. Un piano che attribuiva a Palazzo Chigi e al Ministero dell'Economia un'influenza decisiva su viale Mazzini. Tanto che il Mef aveva il compito di scegliere l'amministratore delegato, che venne individuato nella figura di Antonio Campo Dall'Orto, amico di Renzi e assiduo frequentatore della kermesse fiorentina della Leopolda. La riforma prevede un Consiglio di amministrazione di 7 membri, di cui quattro scelti da Camera e Senato, due dal Governo, e uno dall'assemblea dei dipendenti. Alla faccia dell'indipendenza.

Ecco perché fa sorridere vedere come Elly Schlein abbia scelto di attaccare Giorgia Meloni proprio su questi due temi: Sanità e Rai.

Dimostra allo stesso tempo una miopia politica, perché è



Peso:42%

scontata la replica di Meloni, e una scarsa conoscenza del passato; anche di ciò che è stato fatto dagli inquilini precedenti del Nazareno. Una decisione figlia di un modus operandi che sta prendendo piede da un po' di tempo sullo scenario politico italiano. Quello per cui chi arriva, si presenta come il nuovo avanza e invece di raccoglie-

re un'eredità politica, nel bene e nel male, riparte da zero. E questo spiegherebbe anche il motivo per cui in Italia i problemi sono irrisolti da vent'anni.

*La proposta della segretaria
Aumento della spesa sanitaria
fino al 7,5% del Pil, superamento
del tetto al personale e assunzioni*



Elly Schlein Segretaria del Partito Democratico (*LaPresse*)



Peso:42%